

Al Forum di Aeranti Corallo la proposta della Fondazione Bordini per recuperare risorse

Digitale terrestre, canali all'asta

Rossignoli: le tv locali siano protagoniste nella transizione

DI ANTONIO RANALLI

Mettere all'asta gli spazi per il digitale terrestre così da ricavare prima le risorse necessarie. La proposta arriva dal direttore generale della Fondazione Ugo Bordini, **Antonio Sassano**, in occasione della seconda giornata del RadioTv Forum di Aeranti Corallo, che si è concluso ieri a Roma. «La situazione è sicuramente difficile», ha affermato Sassano, «per ovviare al problema delle risorse c'è un'alternativa, che è quella fatta dagli Stati Uniti, dove razionalmente hanno liberato i canali per metterli a gara. Hanno ricavato del denaro che è stato in parte dato

anche agli utenti come sussidio per l'acquisto di decoder. In Sardegna abbiamo due canali liberi». Da parte di molti si è registrata preoccupazione per i pochi fondi a disposizione. «Si tratta di un processo complesso», ha affermato **Piero De Chiara** di Telecom Italia Media, «Bisogna tenere conto che in Italia ci sono le fasce deboli, che vanno aiutate per incentivarle al digitale. Ma questi soldi non ci sono. All'annuncio sull'anticipo dello switch off nel 2010 avrei preferito sapere quali risorse sono necessarie per fare questa operazione». La giornata si è aperta con l'intervento del coordinatore di Aeranti Corallo, **Marco Rossignoli**, che ha messo in evidenza la

necessità «per le tv locali di diventare protagoniste nella transizione al nuovo mercato digitale», senza però rinunciare all'intera capacità trasmissiva di ogni frequenza. «In questo modo le tv locali», ha spiegato Rossignoli, «potranno svolgere, oltre all'attività tradizionale di diffusione dei propri contenuti audio-video, compresa l'alta definizione, anche l'attività di veicolazione di contenuti per conto di terzi, nonché la trasmissione di dati e servizi. Questo risultato è stato raggiunto nella regione Sardegna che è la prima area all digital del paese dove il passaggio definitivo al digitale è previsto per il 31 ottobre del corrente anno». C'è ora attesa di cono-

scere i risultati relativi alla sperimentazione in Sardegna così da partire con altre aree all digital, ovvero Valle d'Aosta, Piemonte e la provincia di Trento. «In ogni caso», ha proseguito Rossignoli, «nelle aree dove lo switch off non avverrà in tempi brevi è necessario trovare al più presto soluzioni che permettano alle tv locali di affrontare comunque la transizione in modo adeguato. Infatti le tv locali, pur esercendo, nel complesso, circa un terzo dei canali analogici, non dispongono, nella stragrande maggio-

ranza dei casi, di canali ridondanti, cioè di canali doppi nelle diverse aree servite che permettano di trasmettere simultaneamente in analogico e in digitale». Secondo Sassano il modello Sardegna «è perfettamente esportabile. Tra l'altro Torino e Cuneo si trovano in una posizione migliore rispetto alla Sardegna». Per il direttore del digitale terrestre Rai, **Luca Balestrieri** «l'accelerazione al digitale vuole dire tutta una serie di nodi da sciogliere. L'esperienza in Sardegna è stata un momento di costruzione di volontà delle imprese. Il modello Sardegna va difeso anche rispetto all'Europa, non solo perché siamo stati più lungimi-

ranti: abbiamo dimostrato che il sistema tv italiano può essere razionalizzato, consentendo agli operatori di guadagnarci».



Marco Rossignoli